



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

**CORSO DI DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA AGAZZI PER INSEGNANTI DI
SCUOLA PRIMARIA E DELL' INFANZIA**

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO



COD 94124 SU PIATTAFORMA SOFIA

MODULO N° 1

VITA E OPERE DELLE SORELLE AGAZZI

A CURA DELLA : DOTT.SSA FRANCESCA BARBERIO



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

VITA DI ROSA E CAROLINA AGAZZI

Rosa Agazzi (Volongo, 26 marzo 1866 – Volongo, 9 gennaio 1951) e Carolina Agazzi (Volongo, 8 gennaio 1870 – Roma, 24 novembre 1945) sono state due pedagogiste ed educatrici sperimentali conosciute come *sorelle Agazzi*.

Dopo aver frequentato studi magistrali danno inizio al loro percorso d'insegnamento a Nave, in provincia di Brescia, nel 1889-90 in una borgata disagiata.

Su suggerimento di Pietro Pasquali decidono di fondare una nuova scuola materna a Mompiano nel 1896. (alla stregua dell'ècole maternelle che l'educatrice Paolina kerkomard aveva istituito in Francia verso la fine del 1800) .

L'ideale della loro scuola ebbe molto successo e servì come modello, per la nascita di scuole successive che sorsero con il nome di *sorelle Agazzi*.

Il termine scuola materna verrà ripreso nel 1968 con la legge n°444, che istituirà le scuole di Stato per l'infanzia.

Entrambe dopo la prima guerra mondiale tengono corsi d'insegnamento alle maestre di Trento, Bolzano.

Nel 1926 smettono d'insegnare quando in Italia si diffondono le scuole materne.



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

L'ATTIVISMO PEDAGOGICO E LE SCUOLE NUOVE

Nel 1917 il pedagogista svizzero Pierre Bovet indicò con l'espressione "scuola attiva" le esperienze delle scuole nuove.

Nelle "scuole nuove" sorte in Europa e in America a fine 800 l'educazione non era più intesa come trasmissione di un sapere oggettivo dall'insegnante al discente, ma come formazione della personalità autonoma dell'allievo.

Le "scuole nuove" erano, tuttavia, quasi totalmente private e orientate alla formazione della futura classe dirigente.

La loro nascita avvenne in Inghilterra, il paese che era all'avanguardia dello sviluppo economico e sociale ed era quindi attento, più di altri, al raccordo tra scuola e società.



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

IL METODO INTUITIVO DELLE SORELLE AGAZZI

Se retrocediamo temporalmente di qualche decennio, e ci collochiamo verso la fine dell'Ottocento, quindi nella situazione in cui il metodo delle scuole nuove stavano diffondendosi in Europa, troviamo l'opera e la pratica educativa delle sorelle Rosa e Carolina Agazzi.

La semplicità e l'eliminazione di ogni convenzionalismo mnemonico della pratica didattica, caratterizzano la linea di sviluppo delle esperienze educative- didattiche agazziane.

L'attenzione ai bisogni e alla situazione concreta del bambino è ciò che per prima cosa interessò le "donne d'azione" che nello scenario della scuola infantile italiana nei primi anni del 900, diventarono modello per la scuola dell'infanzia istituita dallo stato italiano nel 1968.

Tra le più importanti esperienze didattiche delle sorelle Agazzi vanno ricordate il *corso di lavoro manuale* e il *corso froebeliano* frequentato sotto la direzione didattica di Pietro Pasquali, da allora considerato il maestro innovatore, portatore di idee geniali nella prospettiva del comune lavoro di ricerca.

Pasquali è ricordato come il primo rappresentante dell'attivismo in Italia, artefice di una profonda riforma degli asili infantili sulla base di principi di impronta Froebeliana è ispiratore delle iniziative di Rosa e Carolina.



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

Quello che la storia della pedagogia ha ribattezzato “metodo Agazzi”, parte dal contatto diretto con i bambini e le loro famiglie, individuando alcuni temi e orientamenti teorico- pratici adottati già negli asili infantili.

Il concetto ricorrente dei contrassegni caratterizza, il fine dell’educatore di agevolare le operazioni quotidiane che richiedono lo spostamento degli oggetti esistenti.

Le sorelle Agazzi invitano i bambini, a raccogliere qualsiasi oggetto risulti per loro emotivamente importante, si tratta il più delle volte di oggetti di estrema semplicità cosiddetti cianfrusaglie; stimolano poi i bambini a deporre spontaneamente tali oggetti in un luogo di ideale raccolta: il cosiddetto “museo didattico”, che ha la funzione duplice di arricchire le conoscenze dei bambini, facendo perno sulla loro iniziativa spontanea con l’intento di stimolarli all’osservazione, alla discussione, alla ricerca.

L’attenzione delle sorelle Agazzi è incentrata sul “bambino come essere attivo, come germe vitale che aspira al suo completo sviluppo”.

Il ritrovo educativo per l’infanzia rispecchia il contesto di una grande famiglia, che si apra alla dimensione della socievolezza della tolleranza e della solidarietà.



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

COME NASCE L'IDEA A ROSA AGAZZI

Rosa Agazzi ci ha narrato, in alcune pagine suggestive *“nella guida per le educatrici dell’infanzia”* come le nacque nella mente l’idea del suo “museo”.

“Le tasche dei bambini erano piene talvolta di cose non tutte belle, non sempre nitide, anzi di frequente brutte, sudice e pericolose.

Una volta, quando il maestro sorprende un ragazzo a giocare con le sue cianfrusaglie mentre egli stava insegnando l’alfabeto, era autorizzato, dopo averle buttate dalla finestra o sul tetto delle case vicine, a castigarlo.

Poi venne l’uso di sottoporre i bambini a una visita giornaliera delle loro tasche per sottrarli di tutto quanto non aveva attinenza con la scuola.

Appartenni io stessa al ciclo innovatore della disciplina scolastica;

Però le mie ispezioni borsaiole tramontarono fin dai primi giorni in cui venni chiamata a dirigere una piccola scuola materna.

Rammento un fatto.

Le tasche dei miei 30 bambini, rovistate, avevano dato un discreto contingente di chiodi, castagne crude, sassolini, gusci di noce.

L’ultimo della schiera, era un povero bambino linfatico che malamente si reggeva sulle gambe arcuate, con insolita sveltezza tolse di tasca una cosa, con l’intento di



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

sottrarla alla mia revisione. Ma la piccola mano non la conteneva, talché vistosi scoperto, il bambino non seppe nascondere la propria confusione.

Ho tutt'ora, presente le piccole labbra di cera uscire tremanti in un'espressione dialettale che voleva dire ".....è così bello!" accompagnata da uno sguardo che pareva preghiera.

Guardai ... era il coccio di una scodella orlata d'oro.

Sorridendo, per non infrangere la regola posai il coccio accanto alle altre cose requisite, ma un nodo d'angoscia mi serrò la gola.

Un coccio poteva fare per un giorno la felicità di quel piccolo infelice, e la scuola glielo rapiva.... mi sovvenni di quando la mia infantile immaginazione aveva sovente avuto per oggetto cocci dal labbro d'oro; mi sovvenni come ne andassi gelosa....

Da quel giorno cominciai a guardare in me stessa per scoprirvi cosa che sui libri non avevo imparato. E capii che per meritare la confidenza e la sincerità dei bambini, anziché sottrarre quelle minute cose dovevo invogliare loro stessi a mostrarle a me come fossi una compagna di gioco.

Io avrei ammirato dove l'ammirazione non poteva essere menzogna; avrei dato opportuni suggerimenti, avrei tenuto in consegna questa e quella cosa, come usa fare un buon amico, per poi procedere ogni sera alla restituzione.



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

E così fu fatto. Soltanto che la merce andava ogni giorno crescendo. Mi venne un'idea. E se quelle cose, molte delle quali andavano e tornavano da casa a scuola divenissero patrimonio comune? se si potessero associare al Museo didattico? Quale? non possedevo quasi nulla: una bambola con la veste appiccicata al corpo e dei birilli.

Gli esercizi che stavo ideando, in forma troppo embrionale, mi lasciavano ancora incerta sulla loro effettiva utilità.

Fu l'incontro di due chiodi che mi aprì uno spiraglio.

li avevo visti in quel mucchio di cianfrusaglie e di rottami.

Erano di uguale spessore ma molto diversi dalla lunghezza.

Dopo averli chiesti in prestito al possessore, figurarono nella mia lezioncina sul contrapposto lungo -corto accanto a due matite lunghe e due matite Corte.

Quando li chiesi in dono, mi accorsi che il bambino possessore, era raggianti di gioia, ed era diventato oggetto di ammirazione tra i compagni.

La mattina seguente tutti mi portarono chiodi; una mamma popolana, poi, nell'accompagnare il suo figliolo fece segno che desiderava parlarmi.



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

“Signora maestra, quali sono i chiodi che le servono? il mio bambino non l’ha saputo spiegare bene”. Così dicendo apriva un cartoccio dove c’erano chiodi di varia lunghezze e forma.

Accettai, commossa, quante me ne volle lasciare.

Quale era il mio dovere davanti a così inaspettata ricchezza, e a tanta ingenua spontaneità? occorreva pensare subito al modo di approfittarne.

Quella mattina ci divertimmo al gioco del venditore di chiodi.

In seguito, le idee pullularono nella mente, certe volte era il materiale stesso che le suggeriva.

Parecchi di quei miserabili rottami furono spunto di molti esercizi.

Scelte le cose più adatte, venivano abbandonate quelle che non si prestavano; e dopo averle accuratamente lavate, si suddividevano in alcune scatole.

Quel bazar creava una gioia per i bambini.

Ebbero così inizio gli esercizi di discriminazione che, in seguito, divennero una ricca e svariata serie. Quando fui agli esercizi sulla materia, non ebbi che parlare: “Chi di voi ha un pezzetto di ferro da regalarmi? e gomma, ne avete? chi ha il Babbo che fa il calzolaio? Tu? Vuoi domandargli, per piacere, qualche pezzettino di cuoio per me?”

Il giorno seguente avevo tantissime cose.



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

EFFETTI EDUCATIVI DEL SISTEMA

Scrive Rosa” Dovetti presto accorgermi che facendo i bambini direttamente partecipi della vita della scuola, vale a dire cercatori con me dei mezzi che avrebbero dato un motivo ai nostri quotidiani cordiali rapporti (rapporti che a loro insaputa io sfruttavo gettando le basi dell’educazione della mente e del cuore) mi accorsi che essi andavano facendosi più tranquilli, proclivi ai giochi ove l’immaginazione, l’iniziativa personale e collettiva avevano la massima parte”.

Altresì, L’obiettivo del metodo Agazzi è crescere bambini, non scolari, in un ambiente intimo e amorevole, modellato su quello familiare.

I piccoli possono sviluppare le proprie potenzialità attraverso il gioco e l’osservazione, apprendendo da ciò che li circonda, allenandosi anche a confrontarsi con i propri pari. Possiamo ribadire alla fine di questa sessione conoscitiva di studio, che “Il metodo Agazzi”, è rivolto ai piccoli da 0 a 6 anni, si basa principalmente sul rispetto della libertà, della spontaneità e dell’autonomia dei bambini, oltre che sull’uso intelligente degli oggetti e dello spazio, attraverso le attività quotidiane che si inseriscono a scuola e in casa, recuperando il valore educativo di tutto ciò che ci circonda.



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

La caratteristica principale del metodo educativo delle sorelle Agazzi è la necessità di fornire ai bambini un ambiente e un sostegno emotivo fatto di amore, affetto e vicinanza. Bisogna rendere gli ambienti educativi quanto più simili possibile a quelli familiari, attraverso l'organizzazione degli spazi scolastici come quelli presenti a casa.

A cambiare è anche il ruolo dell'educatrice: non più una figura autoritaria da rispettare e temere, ma autorevole grazie a una natura umana e affettiva, che richiama quella della madre.

Non si tratta di un metodo fisso, quanto piuttosto di esperienze didattiche basate su una serie di principi educativi come:

- autonomia;
- libertà;
- contatto con l'ambiente (familiare, sociale e scolastico);
- imparare giocando;
- conoscere attraverso l'osservazione;
- valore della gioia.



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

Lavorando principalmente con bambini provenienti da famiglie con scarse risorse sociali ed economiche, una delle caratteristiche chiave del metodo è nei materiali utilizzati.

Non c'è bisogno di acquistare niente, perché utilizzano materiali di riciclo come giornali, latta, bottoni e tutto quello che riescono a trovare in casa.

Un “museo delle cianfrusaglie” o “museo dei poveri” da cui vengono svolte le attività di apprendimento.

Lavorare sulle qualità degli oggetti, selezionare, ordinare, differenziare, ecc., lavorare sul sensoriale e sul cognitivo in un ambiente emotivo e intimo.

Le sorelle Agazzi ritenevano che l'uso di questi materiali e oggetti comuni e reali e lo svolgimento di compiti quotidiani simili a quelli del loro ambiente familiare avessero un reale potenziale educativo . infatti, hanno confermato che i bambini sviluppano progressivamente la cognizione, attraverso attività di apprendimento con questi materiali, nonché attraverso l'intuizione e l'attività sensoriale. In questo senso, lo fanno manipolando oggetti, facendo confronti per stabilire somiglianze e differenze e classificandoli in base a colori, forme e dimensioni.



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

L'apprendimento è il punto centrale del metodo, che considera il gioco un modo per avvicinare i bambini ad un ambiente piacevole e affettivo, simile al loro ambiente familiare. Attraverso il gioco, vengono pianificate le attività di danza, ritmo e canzoni come una forma di linguaggio del corpo, così come attività in cui il disegno spontaneo innesca lo sviluppo di aspetti intellettuali relativi a forme, distanze, dimensioni e spazi.

Un altro aspetto principale di questo metodo educativo è il lavoro della terra e il contatto con la natura, le attività "agricole" come il giardinaggio e la cura delle piante. I compiti educativi, infatti, sono incentrati e sviluppati attorno ai quattro elementi naturali: terra, acqua, sole e aria.

Gli oggetti personali dei bambini vengono inoltre etichettati con immagini o simboli detti "contrassegni": a causa della loro età, i bambini non possono leggere nomi o numeri, ma questi consentono loro di identificare e ordinare i propri oggetti personali, oltre a promuovere l'educazione linguistica.



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

LE OPERE SCRITTE DA ROSA AGAZZI

Rosa Agazzi è stata autrice di numerose opere, frutto della sua esperienza educativa; esse non hanno mai l'aspetto di scritti sistematici, ma piuttosto di scritti occasionali, dettati sul momento dell'esperienza. Esse abbracciano tutte le attività della scuola materna: gli esercizi di lingua, il canto, i lavoretti. Le opere maggiori sono in ordine di tempo le seguenti:

- La lingua parlata. L'opera fu stampata la prima volta a Brescia nel 1898. Rosa Agazzi si preoccupa di eliminare alcuni gravi difetti, comunemente presenti anche nel linguaggio che la madre usa col suo bambino: le storpiature, i diminutivi, che anziché semplificare l'apprendimento delle parole, lo complicano e lo rendono più confuso;
- L'abbicci del canto educativo, pubblicato la prima volta nel 1908. "Bimbi, cantate!" edito nel 1911, a compimento dell'opera precedente. Come intendo il museo didattico nell'educazione dell'infanzia e della fanciullezza, che uscì in prima edizione nel 1922. Questo libro, quando apparve, aveva chiaramente l'intenzione di liberare definitivamente, la scuola infantile dall'artificioso e geometrico materiale di Fröebel. Invece dei simboli froebeliani, le Agazzi presentano oggetti reali, naturali, veri, tali da poter suscitare la curiosità e la simpatia del bambino.



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

OPERE DI ROSA AGAZZI:

- L'arte delle piccole mani,1941.
- L'abbicì del canto educativo;
- Come intendo il museo didattico,1957;
- Conversazioni nella scuola materna,1953;
- Guida per le educatrici dell'infanzia,1950.
- Bimbi cantate,1948.



AZZURRA ASSOCIAZIONE CULTURALE

C.F. 91056450793
Via Ancona n 5 Cirò Marina KR
CELL. 338/3702225
Mail:francesca.barberio1@virgilio.it

INDICE:

- VITA DI ROSA E CAROLINA AGAZZI
- L'ATTIVISMO PEDAGOGICO E LE SCUOLE NUOVE
- IL METODO INTUITIVO DELLE SORELLE AGAZZI
- COME NASCE L'IDEA A ROSA AGAZZI
- LE OPERE SCRITTE DA ROSA AGAZZI
- OPERE.

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore. (L.22.04.1941/n.633)